

Il consigliere: «Principio legittimo, ma non so se opportuno. Si replica per castello o villa vecchia?»

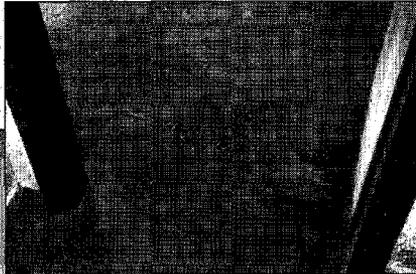
Beni pubblici e gestioni private

I dubbi di Sergio Nucci sulla pratica di affidamento dell'ex bocciodromo



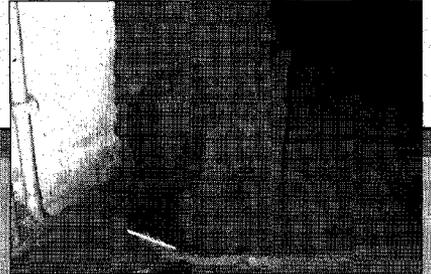
Pareti ammuffite

L'EX BOCCIODROMO al suo interno vive praticamente sott'acqua. Periodicamente allagato, sono evidenti le tracce di umidità e di muffa sulle pareti



C'ora una volta il parquet

DEL PARQUET l'ideale per accogliere le gare di bocca non resta praticamente nulla. Anche qui l'acqua copiosa non è stata la miglior cura per il delicato pavimento



Struttura corrosa

IMPIANTI, arredi, strutture: tutto è stato rovinato. Laddove a "colpire" non è stata l'umidità, hanno provveduto i topi (tutto l'impianto elettrico in tifi) e i ladri

LEGITTIMA sì, opportuna «non so». Sergio Nucci, capogruppo del Polo civico "Buongiorno Cosenza" e referente di Italia Futura Calabria, le sue perplessità sull'affidamento privato dell'ex Bocciodromo continua a nutrirle. È il principio che non lo convince: quello per cui se c'è un bene comunale che il Comune non riesce a ristrutturare, si debba accettare la proposta che arriva da un privato.

«Ho partecipato, lo scorso martedì, ad una riunione congiunta delle Commissioni Consiliari Lavori pubblici e Sport, convocate su mia richiesta, per discutere della delibera di giunta 101 del 3 ottobre 2012 avente per oggetto "Immobile denominato "ex Bocciodromo" (in disuso) ed area adiacente, Istanza dell'Associazione "Cosenza Guida Sicura". Tengo a sottolineare il fatto che il bocciodromo comunale, ora "ex", dopo essere stato utilizzato, per molto tempo, come aula bunker in un maxi processo di mafia, è stato riconsegnato - ricorda Nucci - alla fine del 2009 in condizioni che dovrebbero far vergognare coloro che lo hanno restituito in tale stato».

Il tempo e l'incuria hanno fatto il resto: le foto che pubblichiamo documentano le pessime condizioni in cui versa l'interno della struttura: il parquet costato 800 mila euro è stato completamente rovina-

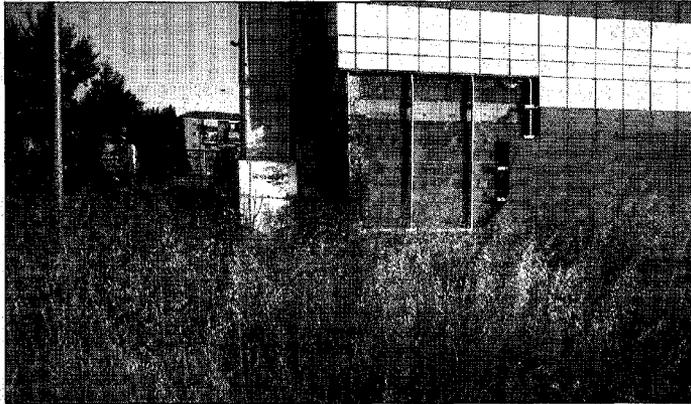
to dall'acqua che si è infiltrata all'interno. L'umidità corre lungo le pareti, diventate praticamente verdi. All'interno di un quadro elettrico è stato ritrovato un topo morto e in avanzato stato di decomposizione. Gli arredi sono spariti (introdursi all'interno della struttura è semplicissimo), gli impianti inutilizzabili.

Ora, però, come procedere? «Durante i lavori delle commissioni, arricchiti tra le altre cose, da un accurato parere di legittimità rilasciato dal segretario generale,

che, giova ricordarlo, aveva già con la sua firma in calce attestato la liceità della delibera, sono state svolte in lungo ed in largo - continua Nucci - le finalità del progetto, la ricaduta sociale, il ritorno economi-

co per la collettività e, non ultimo, il principio cardine del provvedimento, ovvero quando un comune non ce la fa a gestire in proprio una struttura di sua proprietà, per evitarne il degrado e l'oblio, è legittimo concederla a terzi, liberandosi così di responsabilità gestionali e giuridiche».

Un principio, dice Nucci, che può diventare facilmente ripetibile. «Come dire: se la scuola di Serra Spiga - dice Nucci - va in malora, un qualche imprenditore dell'istruzione o della sanità può chiederne la concessione per qualche decina d'anni, ristrutturare il bene, assumere qualche decina di giovani, magari



Erba alta intorno all'ex bocciodromo che intanto perde pezzi

con borse lavoro, e fare un business utile prima che a lui all'intera comunità. E meglio ancora se il bene ha potenzialità recettiva turistiche... Come il castello di Cosenza, che potrebbe diventare facilmente location per matrimoni e battesimi, o la villa vecchia, che a fronte delle sue pessime condizioni potrebbe trasformarsi in un vero parco divertimenti... soprattutto in estate. Questo il principio emerso. Legittimo? Certamente. Opportuno? Sincronamente non so».

La discussione, però, ora non investe solo il bocciodromo. Perché a Nucci in commissione qualcuno ha chiesto come mai in passato non avesse dedicato le stesse attenzioni ad altre pratiche. Il recor-

dimento delle interrogazioni, ovviamente, non ci sta. «Se una cosa non mi si può imputare è quella di non aver svolto in questi anni, e per intero, il mio dovere di consigliere comunale. Ho stimolato l'istituzione di commissioni di inchiesta ho interrogato, interpellato senza soluzione di continuità, e sono entrato con attività quasi inquisitoria in tante vicissitudini dell'ente come nessuno ha mai fatto, nonostante se qualcuno ha potuto pensare che dietro le mie iniziative esistesse un pensiero viziato da preconcetti o a corrente alternata - dice Nucci - è mio preciso dovere sgombrare subito il campo dal benché minimo dubbio. E ricordando Plutarco e la moglie

di Cesare, chiedo da queste pagine ed in via ufficiale di conoscere tutti i contratti di gestione degli impianti sportivi comunali, tutte le concessioni di aree o locali pubblici, tutti gli affidamenti di somme urgenti e ottimi fiduciari, chiedo che si illustrino criteri per gli affidamenti, delle consulenze esterne, e si pubblicino gli elenchi degli incarichi conferiti, e finanche i criteri che regolano la realizzazione delle opere pubbliche in città. Ad abundantiam chiedo si pubblicino le graduatorie per i pubblici alloggi ed anche la situazione patrimoniale degli amministratori e le spese sostenute in campagna elettorale».

m. f. f.

Beni pubblici e gestioni private

